

Presentata l'edizione inglese di «Si può vivere così?»

A Dublino il pensiero di don Giussani

DUBLINO, 4. Può la fede allargare, anzi spalancare, gli orizzonti della ragione umana? A questo interrogativo di fondo ha cercato di rispondere l'incontro svoltosi nella sera di giovedì 3 presso il prestigioso Trinity College di Dublino per la presentazione di *Is it possible to live this way?*, traduzione del libro di don Luigi Giussani *Si può vivere così?*. Protagonista principale della serata — oltre all'arcivescovo di Dublino, Diarmuid Martin, e al presidente della Fraternità di Comunione e Liberazione (Cl), don Julián Carrón — John Waters, una delle più affermate penne irlandesi. Editorialista dell'«Irish Mail» e scrittore di successo — autore tra l'altro del recente *Lapsed Agnostic* — Waters ha da poco riabbracciato la fede dopo un lungo e travagliato periodo di crisi durante il quale è stato tra gli esponenti di spicco di quella generazione che ha fatto del rifiuto della tradizione cristiana un proprio cavallo di battaglia.

Waters — che si è definito «un fug-

gitivo, uno scampato da un concetto falso di libertà» — ha incominciato sottolineando come proprio le due parole chiave del libro di don Giussani — ragione e libertà — sono diventate nella mentalità e nel linguaggio moderni «scandalo» cioè impedimento a un uso corretto della ragione. «Se pensate di aver chiuso la questione sul problema della fede e della ragione — ha messo in guardia il giornalista davanti a un pubblico di circa trecento persone — vi sbagliate profondamente. Non attaccatevi alla concezione riduttiva che il mondo dà. La ragione va purificata e per questo occorre un testimone che mostri l'uso della ragione secondo la sua natura».

Cos'è dunque la libertà? Cos'è la ragione? Cos'è, in realtà, la fede? In che modo conosciamo la realtà? A tutte queste fondamentali domande don Giussani offre risposte e suggerimenti che attingono dalla semplicità del cuore della tradizione cristiana. *Si può vivere così?* raccoglie i testi di una serie

di incontri — con un appassionante gioco di domande e risposte — che don Giussani ha avuto nel corso di un intero anno con un centinaio di giovani chiamati alla verginità, attraverso i Memores Domini, associazione ecclesiale, riconosciuta dalla Santa Sede, nata dall'esperienza di Cl.

Il libro di don Giussani — ha affermato Waters — è centrato sul «primato dell'esperienza personale, sul recupero della tradizione autentica contro ogni tradizionalismo formale o secolarismo per l'affermazione del significato più vero di libertà». E conclude affermando che «la fede è la forma più alta di razionalità».

L'arcivescovo Martin a sua volta ha sottolineato come la lettura del libro di Giussani ponga molte «sfide» al cattolicesimo irlandese «che corre il rischio di rimanere un vago cattolicesimo culturale». La fede — ha concluso — «non è un facile sentimento», ma un «dono». È qualcosa «che possiamo imparare dai testimoni». (*Fabrizio Contessa*)

